

→ **Dal 2011** in vigore le regole previste nel 2007 e la «finestra mobile» per l'uscita: 12 mesi di attesa

→ **Il vicepresidente** del Parlamento europeo Pittella denuncia: piano dell'esecutivo per innalzare l'età

# A gennaio in pensione a 61 anni Poi il governo punta ai 67

Da gennaio doppio scalino per i lavoratori nati dopo il 1951: non potranno avere meno di 61 anni per andare in pensione. L'europarlamentare Pd Pittella: c'è un piano del governo per arrivare ai 67 anni.

**LAURA MATTEUCCI**

MILANO  
lmatteucci@unita.it

Arriva il doppio scalino per i lavoratori che vogliono andare in pensione: da gennaio bisognerà aver compiuto almeno 61 anni, a meno di averne lavorati almeno 41. Ed è per questo che, nei primi dieci mesi del 2010, si è registrato un boom di pensioni di anzianità: chi ha potuto, se n'è già andato. Ma il vero allarme lo lancia il vicepresidente del parlamento europeo Gianni Pittella (Pd), che informa dell'intenzione del governo «di mettere ulteriormente le mani sulle pensioni con un progetto di riforma che va oltre i provvedimenti già dolorosi che scatteranno da gennaio». In altri termini: «Secondo quanto esposto in un capitolo titolato "La riforma delle pensioni" del Programma nazionale presentato all'Unione europea e approvato dal Consiglio dei ministri, dal 2012 l'aspettativa di andare in pensione supererà i 66 e per molti sfiorerà i 67 anni, nonostante i conti dell'Inps siano largamente in attivo», spiega Pittella. Si parte, intanto, da gennaio 2011.

## In fuga

**Boom di richieste: in dieci mesi + 54%. Ma nel 2011 previsto crollo**

La normativa è nota: entreranno in vigore sia le nuove regole per l'accesso alla pensione di anzianità previste dalla riforma del 2007 (l'età minima per uscire passa da 59 a 60 anni per i lavoratori dipendenti a fronte di almeno 36 anni di contributi), sia quelle sulla «fine-



Foto di Gerardo De Fabrizio/Ansa

**In pensione sempre più tardi:** da gennaio bisognerà aver compiuto almeno 61 anni

stra mobile» per l'uscita decise dalla manovra di luglio (12 mesi di attesa una volta raggiunti i requisiti per i dipendenti, 18 per gli autonomi). Per gli autonomi quindi l'età per l'anzianità si alza ancora (a 62 e mezzo) visto che ai 61 anni minimi si aggiungono 18 mesi di attesa della finestra. I 12 mesi di attesa dal raggiungimento dei requisiti valgono anche per la pensione di vecchiaia (65 anni gli uomini, 60 le donne) portando l'età minima a 66 per gli uomini e a 61 per le donne (62 per le statali che si troveranno di fronte anche all'inasprimento delle condizioni per il pensionamento di vecchiaia).

«Provvedimenti così sono un danno per il sistema, non un vantaggio», commenta la segretaria generale Cgil, Susanna Camusso - Ed è ovvio che ci sia un boom di richieste nel

## L'ALLARME DELLA FIOM

**«Ammortizzatori sociali in scadenza entro fine anno»**

**ALLARME** ■ «La situazione che si sta determinando nella categoria dei metalmeccanici per l'esaurimento degli strumenti ordinari di cassa integrazione è gravissima: nell'ultimo trimestre dell'anno, infatti, scadono per la maggior parte delle aziende gli strumenti ordinari di ammortizzatori sociali, trascorse ormai le 52 settimane di cassa ordinaria e i 12 mesi di cassa straordinaria per crisi improvvisa ed imprevista». È l'allarme rilanciato anche ieri da Laura Spezia, segretaria nazionale e responsabile Ufficio sindacale della Fiom-Cgil.

La crisi nei comparti metalmeccanici, infatti, è ben lontana dall'essere risolta, come dimostrano le vertenze aziendali che coinvolgono tutti i comparti e come testimoniano i dati Inps di ottobre, secondo cui la sospensione dal lavoro coperta dalla cassa integrazione del settore corrisponde a ben 272 mila unità lavorative. «E si è ben lontani dall'intravedere la ripresa produttiva». Ma mentre il ministro Sacconi indica come strumento di salvataggio l'uso generalizzato della cassa in deroga, «che rischia di accelerare i tagli occupazionali, lasciando libere le imprese di dichiarare esuberi strutturali senza confrontarsi col sindacato», la Fiom continua a chiedere il raddoppio della cassa ordinaria «portando a 104 settimane il periodo di utilizzo».